

Intanto, il presidente dell'Associazione Antiracket Lecce, Carlo Miccoli, è stato rimosso

Mantovano: "Vuol dire che sta funzionando benissimo"

Per il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, quanto accaduto allo Sportello Antiracket è qualcosa che non può essere sottovalutato e che mette in risalto almeno due elementi: "Che dopo l'ennesima intimidazione, il caso comincia diventare abbastanza pesante; ma ancor più, che questo dimostra quanto bene stia lavorando lo Sportello".

Il sottosegretario lo sottolinea con un certa determinazione per cercar di far comprendere quanto importante sia l'iniziativa messa in campo per contrastare il fenomeno del racket e soprattutto dare alla gente la possibilità di una rivalsa, alla quale si riesce effettivamente a dar sfogo. Tanto che - mantovano invita a considerare il fatto che lo Sportello sia diventato ormai punto di riferimento anche per le aziende e per le banche. Dunque, un bel passo avanti sembra sia stato compiuto in una città e un territorio dove il fenomeno del racket è presente e non è nemmeno più tanto silenzioso. Ma attenzione, perchè c'è un altro però, che ci teniamo molto a evidenziare. E' vero che lo Sportello sta cominciando ad essere incisivo come si augurava il giorno della sua inaugurazione, però è pur vero che la funzionalità acquisita dallo stesso Sportello va considerata in relazione alla soppressione di un'altra iniziati-



Alfredo Mantovano

va, che a suo tempo è stata nondimeno considerata apprezzabile. Di cosa stiamo parlando? l'associazione Antiracket Lecce. Tutto ciò che, in pratica, esisteva prima dello sportello, a servizio delle persone che volevano uscire dall'incubo e ottenere il risarcimento per i danni subiti. No, l'associazione e il suo presidente Carlo Miccoli non svolgevano questa funzione ormai da tempo,

danneggiando le persone che dopo il danno si ritrovavano stupefatte a subire la beffa, proprio da Miccoli. Mantovano, con molta serenità, lo ha fatto presente: "Miccoli è stato rimosso". D'altra parte, fummo proprio noi, lo scorso 6 febbraio, a pubblicare un articolo-denuncia da parte di un imprenditore di Surbo, Gianfranco Gatto, che, dopo aver letto sul nostro stesso giornale delle dichiarazioni di Miccoli che invitava gli imprenditori a informarsi di più sulle reali possibilità di uscire dall'incubo, chiese esplicitamente a Miccoli di farsi da parte. E' una storia emblematica. Dopo aver subito estorsioni, l'imprenditore si ritrovò costretto a chiudere la sua attività e a mettere al sicuro, lontana da Lecce, la sua famiglia. Convinto di dover reagire, Gatto si rivolse proprio all'Associazione che, per ben due, volte fece respingere da Roma le richieste di risarcimento portando alla totale disperazione l'imprenditore salentino. Gatto non ebbe, dunque, altra scelta se non quella di chiedere direttamente aiuto all'onorevole Mantovano che lo riabilitò in tutti i termini restituendo lui, non solo il dovuto per i danni subiti, ma anche la serenità e la voglia di continuare a vivere. L'Associazione oggi non c'è più. Al suo posto c'è però lo Sportello che di fastidio ai "mafattori" ne dà davvero tanto. (Ps)